

Elsa Barberis (1902-1991)

Autrice: Isabella Rossi, 8 febbraio 2013

© 2014 AARDT – CH-6818 Melano

La versione integrale di questa biografia è disponibile presso la sede AARDT.

Elsa Barberis nacque a Lugano il 7 giugno 1902, prima figlia di Pietro Barberis (1873-1933), commerciante di origine piemontese, e di Emma Barberis-Vanini (1876-1976). Non si sposò mai e visse con la famiglia – poi solo con la madre – a Lugano e a Massagno.

Estrosa creatrice di moda, autodidatta, nel 1935 aprì a Lugano un atelier di sartoria la cui fama era destinata a varcare i confini cantonali; cresceva, in parallelo, anche la dimensione dell'azienda, che nei momenti di massima attività arrivò ad occupare una trentina di dipendenti.

A determinare tale successo fu sia la linea innovativa dei capi, eleganti e disinvolti al contempo, sia l'abilità comunicativa della stilista, che seppe promuovere le sue creazioni in modo efficace; le sfilate stagionali della casa di moda diventarono autentici "eventi" mondani per una clientela d'élite.

La consacrazione di Elsa Barberis nel panorama della *haute-couture* nazionale fu decretata dalla II Settimana Svizzera della Moda, tenutasi a Zurigo nel 1943; da allora, pur mantenendo il suo atelier a Lugano, presentò regolarmente le sue collezioni nella cornice dei più prestigiosi alberghi di Zurigo e Vulpera (Grigioni).

Nel 1958 partecipò alla seconda edizione della SAFFA (*Schweizerische Ausstellung für Frauenarbeit*) a Zurigo; nominata presidente del Gruppo Abbigliamento dal Comitato Cantonale della SAFFA, per l'occasione disegnò una serie di 22 modelli, accomunati dalla scelta dei materiali – fibre naturali, tessute a mano da artigiane locali – e delle tinte, ispirate ai prodotti dell'agricoltura ticinese. A confezionare gli abiti furono le allieve delle Scuole professionali di Lugano, Biasca, Bellinzona e Locarno.

Dopo la chiusura dell'atelier, avvenuta nei primi anni '60, si dedicò all'artigianato, all'arredamento di interni e alla scultura del legno.

Si spense a Lugano il 4 aprile 1991.

Fonti e bibliografia

Archivi

Fondo privato, Sveva Barberis-Casagrande

Associazione Archivi Riuniti delle Donne (AARDT), Melano

Raccolta documentaria Donne Ticinesi, incarto Elsa Barberis

Bibliografia

Agliati Mario, Venturelli Miranda e Caglio Luciana, *Un secolo sul filo dell'attualità. 1907-2007 Dalle professionali alla SAMS*, Repubblica e Cantone Ticino - SAMS, Lugano 2011, pp. 61-62.

Quotidiani e periodici

Azione

Caglio Luciana, «Esattamente 1961 la sua collezione di primavera. La moda ha dato ragione a Elsa Barberis», in *Azione*, 30.3.1961, p. 13.

«Creazioni di Elsa Barberis», in *Azione*, 10.5.1951, p. 3.

«Elsa Barberis presenta la sua collezione di primavera. In tutti i modelli una fisionomia inconfondibile», in *Azione*, 4.4. 1957, p. 2.

Cooperazione

«SAFFA. La partecipazione delle nostre scuole professionali», in *Cooperazione*, 26.4.1958, pp. 9 e 18.

Corriere del Ticino

Caglio Luciana, «Ricordo di Elsa Barberis, morta quasi novantenne. Una stilista capace di anticipazioni», in *Corriere del Ticino*, 9.4.1991, p. 13.

Ducry I., «Incontro con Elsa Barberis: la creatrice di una moda intramontabile», in *Corriere del Ticino*, 19.4.1975, p. 29.

«La sfilata dei modelli per la SAFFA», in *Corriere del Ticino*, 1.8.1958, p. 3.

«Tessuti rustici ed alta moda», in *Corriere del Ticino*, 18.6.1958, p. 5.

Giornale del Popolo

«Intelligentemente ribelle Elsa Barberis. Non segue linee: crea vestiti per donne 'vere'», in *Giornale del Popolo*, 26.9.1958, p. 2.

Libera stampa

«La II settimana della moda a Zurigo», in *Libera Stampa*, 11.3.1943, p. 2.

Terza età

Eckert-Moretti Nini, «Una griffe tutta luganese», in *Terza età*, 3.6.1985, pp. 14-15.

Fonti orali

Luciana Bassi-Caglio, 4.12.2012.

Sveva Casagrande-Barberis, 6.11.2012.

Dina Civelli, 20.11.2012.

Documentazione audiovisiva

RSI; Il Quotidiano, Servizio: C'ero anch'io, 31.12.2012.

<http://la1.rsi.ch/home/networks/la1/ilquotidiano?po=a6999622-b5c4-4a92-8d27-964fbedba6cf&pos=2febe384-1ead-454b-a72d-3d8cab032f94&date=31.12.2012&stream=low#tabEdition>